

# CASA



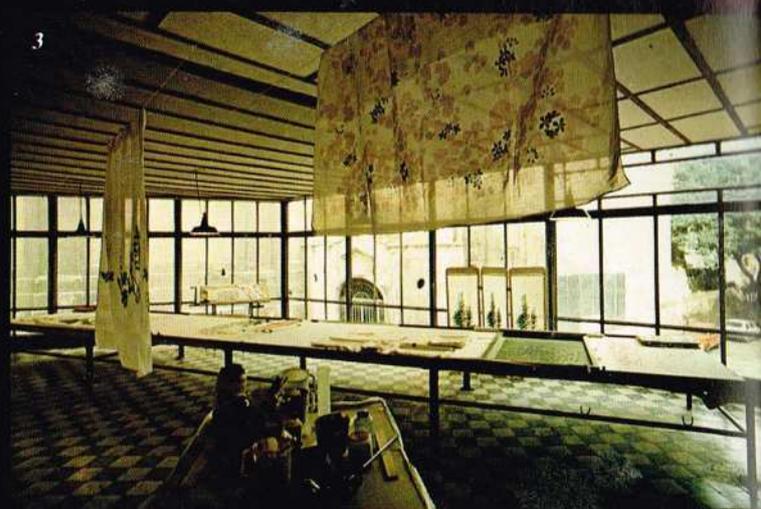
LUGLIO/AGOSTO 1979 - N. 96 - LIRE 2000

# VOGUE

# IMPRESSIONI IN SICILIA WORKSHOP A PALERMO

Da uno studio fotografico  
del primo Novecento,  
un laboratorio per la stampa  
artigianale di tessuti.

a cura di Riccardo Agnello



SANTI CALECA

La ricerca di alternative di lavoro ha spinto un'équipe di studenti di architettura al recupero, per una diversa destinazione, di questo grande locale-veranda, un'architettura spontanea nata nei primi del secolo dall'esigenza di molta luce in un grande spazio continuo: era una volta lo studio fotografico Seffer, palcoscenico-vetrina di impettiti ufficiali in alta uniforme e dame in merletto appoggiate alla rosea colonnina di finto marmo... Questa sorta di giardino d'inverno

poggia come casualmente su una vecchia casa e si affaccia su quell'angolo del centro storico in cui le voci dei venditori di pesce, di arance e di olive dalla Vucciria (il più pittoresco mercato palermitano, il luogo di una vita autenticamente popolare, che non ha niente a che vedere con il folklore kitsch) giungono fino al mare attraverso la porta Carbone. Qui Régine, disegnatrice ed art-director, Tonino, attento all'esecuzione (continua a pag. 74)

1. Una visione notturna della veranda laboratorio — una volta studio fotografico Seffer — riadattata per la stampa serigrafica dei tessuti. Alle spalle della barocca chiesa di S. Domenico, nel cuore della vecchia Palermo, vicino al mercato della Vucciria, è una delle testimonianze di interventi architettonici dei primi del secolo in un tessuto urbano nel quale le stratificazioni storico-ambientali si accavallano in uno stravagante pot-pourri di stili.

2.-3. All'interno della veranda, i lunghi tavoli per la stampa dei tessuti. Il processo serigrafico è un'operazione totalmente manuale. Nel locale si respira aria di attenta e meticolosa operosità, che i vetri filtrano sui pigri passanti e sulle voci di mille venditori ambulanti.  
4. Una scala tornita in ciliegio porta al piccolo soppalco-ufficio; incorniciato, sullo sfondo, il sempreverde ficus magnolia.



ne, e Rosario, valente coordinatore, hanno trovato la sede ideale dove stampare su grezzi cotoni, con il pre-industriale metodo della serigrafia ad acqua, i loro disegni per arredamento, moda e souvenirs, coscienti e quasi orgogliosi della loro dimensione artigianale, anche se la loro tecnica appartiene a quei primordi dell'industrializzazione in cui si inventò il multiplo.

Questo affiatato e, direi, industrioso (più che industriale) gruppo di lavoro reinventa e trasferisce su tessuto i motivi che trova via via nella natura, nella cultura, nella tradizione isolana, usando i colori (che sono colori-colori) propri a questa terra, proponendo un modo più vivace di vivere

la casa, di vestire al sole, e di ricordare la Sicilia (senza compiacimenti turistico-kitsch) al ritorno da una visita e da un viaggio nell'isola.

La loro veste di artigiani, in un sistema che troppo spesso dimentica l'utilità di questa funzione, li impegna in lavori su commissione: è così ancora possibile personalizzare il proprio arredo con disegni inediti, fatti a mano, e con il colore preferito. R.A.



SANTI CALECA

5. Un vecchio lampione nello stretto vicolo che costeggia la veranda: «...dal suo balcone la dirimpettaia ci saluta stringendoci la mano».

6. Appena stampato, il disegno dell'acanto su un grezzo cotone; ogni colore corrisponde ad un telaio, quindi la policromia si ottiene grazie a sovrapposizioni effettuate con precisione millimetrica.

7.-8. I secolari ficus e le onde marine, motivi ricorrenti nel paesaggio siciliano, stilizzati in una grafica giustamente naïve e trasportati sui grezzi cotoni dall'équipe di Impressioni in Sicilia.

9. Ripreso dal Museo di palazzo Abatellis (a Palermo), il particolare di un ligneo bassorilievo arabo normanno diventa, per la sapiente manipolazione grafica di Régine e la trasposizione su tessuti di cotone, un allegro stampato.

10.-11. Due motivi, freschissimi e di grande attualità, della collezione di tessuti per arredamento disegnata, riprendendo i decori di antiche piastrelle siciliane, da Riccardo Agnello per «Made in Sicily». Le piastrelle coordinate sono fedeli riproduzioni dell'originale e sono eseguite dal ceramista De Simone (Palermo).

